Mittente	Tolomei Claudio	Destinatario	Dati Giorgio
Data	12/4/1541	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	
Incipit	Non vorrei messer Giorgio che le vostre cortesi parole m'obbligasseno in tal modo		
Contenuto	Tolomei vuole onorare il destinatario introducendolo come interlocutore ("ragionatore") di un suo dialogo. Spiega, poco più avanti, come "i ragionatori" spesso "ricevan fama da quelli autori da cui sono stati introdotti a ragionare": come successe per esempio a Filebo, Teeteto ed Eutidemo, nomi ora dimenticati se non fosse per i dialoghi di Platone loro intitolati. Chiarisce poi che il dialogo tratta dell'imitazione e che vuole scriverlo non per esaurire l'argomento ma perché "scrivendone male infiammarò forse qualcuno a scriverne meglio; e farò (come diceva Antigenide) ben co le male lettere a le buone lettere". Eccellendo in modestia, infatti, il Tolomei aveva da poco parlato de la sua "ignoranza", peggiore di quella di Socrate "perché io non so quel ch'io sappi, né quel ch'io non sappi".		
Fonte	Claudio, Tolomei, De le lettere di messer Claudio Tolomei libri sette con una breve dichiarazione in fine di tutto l'ordin de l'ortografia di questa opera, Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1547, c. 34v		
Compilatore	Carlessi Mario		